

PROGETTO LETSGO GIGLIO Less alien species in the Tuscan Archipelago: new actions to protect Giglio island habitats LIFE18 NAT/IT/000828

A4 PREPARATORY ACTIONS FOR INTERVENTIONS ON DISCOGLOSSUS SARDUS:

REALIZZAZIONE DI VASCHE ARTIFICIALI PER FAVORIRE LA RIPRODUZIONE DEL DISCOGLOSSO NELL'ISOLA DEL GIGLIO



PROGETTO ESECUTIVO

Fascicolo 7 – Piano di Sicurezza e Coordinamento

Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione: Dott. For. Michele Giunti

Progettisti:

NEMO srl Dott. For. Michele Angelo Giunti Dott. Nat. Fabrizio Bartolini	IRIS sas Ing. Maurizio Bacci Ing. Stefano Corsi
---	---

agosto 2021

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

2		TERZA EMISSIONE	CSE	
1		SECONDA EMISSIONE	CSE	
0	20/08/2021	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

SOMMARIO

PREMESSA	4
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	5
IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI	18
ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE	20
INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE	21
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	23
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI.....	26
PIANO DI EMERGENZA DEL CANTIERE	28
INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	29
PRESCRIZIONI OPERATIVE	29
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI.....	30
PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS	33
MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	34
MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO	35
DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS	35
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI	35
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	36
QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE.....	37

PREMESSA

Il presente "PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO", ha lo scopo di conseguire la sicurezza nei riguardi degli infortuni sul lavoro, al fine di garantire l'incolumità fisica di tutti i lavoratori del cantiere compresi anche gli addetti delle eventuali imprese subappaltatrici e i lavoratori autonomi.

I contenuti del presente elaborato con i suoi allegati costituiscono il Piano di Sicurezza e Coordinamento così come previsto dall' art. 100 del D.Lgs. 81/2008.

Il Committente dell'opera ha designato il sottoscritto Coordinatore per la progettazione a redigere il presente piano per le seguenti ragioni:

- Lavori rientranti nel Titolo IV (Cantieri temporanei e mobili) e nell'Allegato X del DLgs 81/08;
- È possibile la frammentazione esecutiva tra più imprese operanti nel futuro cantiere;
- La quantificazione espressa dei lavori in oggetto in termini UU/G è prevista uguale o superiore a 200 UU/G;

Il piano dovrà essere utilizzato:

- dal Datore di Lavoro dell'impresa Appaltatrice come guida per applicare le misure adottate, redigere il Piano Operativo di Sicurezza ed effettuare la mansione di controllo;
- dai lavoratori e, in particolare modo, dal loro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- dal Committente e dal Responsabile dei Lavori per esercitare il controllo;
- dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori per l'applicazione dei contenuti del piano;
- dal Progettista e Direttore dei lavori per operare nell'ambito delle loro competenze;
- dalle altre imprese e lavoratori autonomi operanti in cantiere;
- dalle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo del cantiere.

Il Datore di Lavoro di ciascuna impresa, anche attraverso il Direttore Tecnico di Cantiere o del Capocantiere è tenuto a rendere edotti i lavoratori circa i rischi specifici cui sono esposti in funzione delle mansioni loro affidate; ad assicurare l'affissione di idonei cartelli monitori in cantiere; ad esigere dai lavoratori il rispetto delle norme e misure di prevenzione e protezione vigenti e previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e dal proprio Piano Operativo; a verificare le omologazioni, i collaudi e le verifiche dei macchinari, attrezzature ed impianti di cantiere.

I Lavoratori subordinati sono tenuti in particolare agli obblighi di cui all'art. 20 del D.Lgs. 81/08. Ciascun lavoratore è tenuto a prendersi cura della propria sicurezza e salute, nonché di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e sulle quali possano ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni; ad utilizzare i macchinari, le attrezzature ed i dispositivi di protezione collettiva e individuale conformemente alle istruzioni ricevute ed alle norme di sicurezza; a non modificare in alcun modo i suddetti macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione collettiva e individuale; a segnalare tempestivamente ai propri superiori qualunque difetto o carenza dei suddetti macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione collettiva e individuale; a sottoporsi ai controlli sanitari previsti; a rispettare e contribuire all'applicazione del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, come eventualmente aggiornato dal Piano Operativo di Sicurezza e nel corso d'opera.

Le Imprese, con adeguato anticipo rispetto all'inizio dei lavori, sono tenute a trasmettere al Committente il proprio Piano Operativo di Sicurezza, una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, ed una ulteriore dichiarazione dell'organico medio, distinto per qualifica, relativo al cantiere, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili, nonché da una dichiarazione relativa al contratto collettivo di lavoro applicato ai lavoratori dipendenti; a rilasciare al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera una dichiarazione circa il possesso e la regolarità normativa e funzionale di tutte le attrezzature e dispositivi individuali di protezione previsti dal presente Piano, o comunque necessari all'esecuzione delle opere nel rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché sulle attività di informazione e formazione dei propri lavoratori sul tema generale della sicurezza e con specifico riferimento all'illustrazione e spiegazione del presente Piano.

PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO

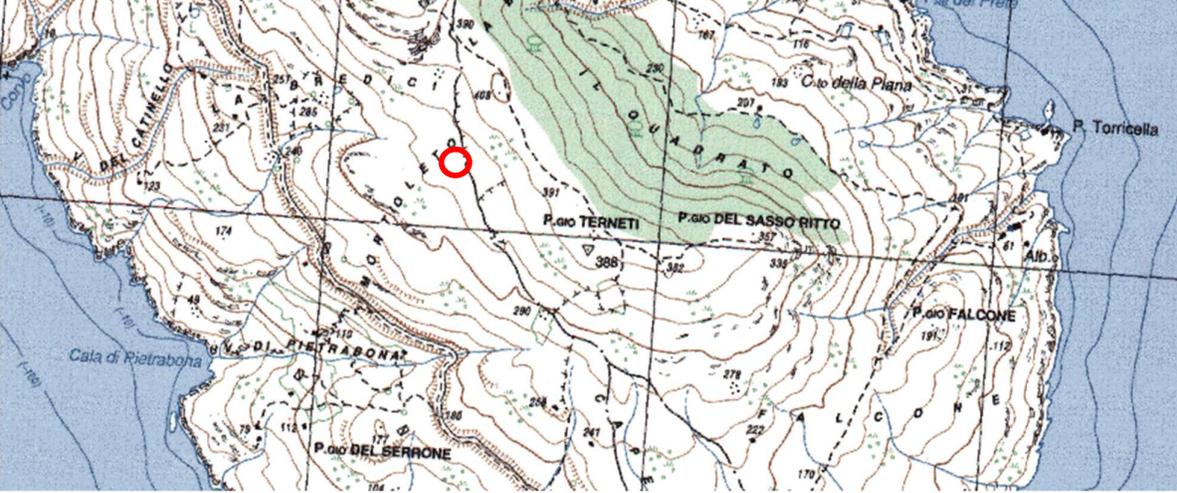
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

Descrizione del cantiere	<p>Opera pubblica utilità – Intervento di realizzazione di alcune vasche artificiali, finalizzato alla riproduzione dell'anfibio endemico <i>Discoglossus sardus</i> nell'Isola del Giglio</p> <p>inizio lavori: ottobre 2021</p> <p>Fine lavori prevista: gennaio 2022</p> <p>Durata prevista in giorni:90 giorni</p> <p>Numero massimo lavoratori in cantiere: 3-4</p>																																								
Indirizzo del cantiere (a.1)	<p>Comune di Isola del Giglio.</p> <p>Le aree interessate dagli interventi possiedono la seguente ubicazione:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">N.</th> <th style="text-align: center;">COD_ID</th> <th style="text-align: center;">NOME</th> <th style="text-align: center;">TIPOLOGIA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="text-align: center;">1</td><td style="text-align: center;">01</td><td>Mortoletto</td><td>Sorgente</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2</td><td style="text-align: center;">11</td><td>Acqua Selvaggia</td><td>Fontanile</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">3</td><td style="text-align: center;">12</td><td>Fosso del Catinello</td><td>Corso d'acqua</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">4</td><td style="text-align: center;">02</td><td>Valle di Pietrabuona_Vigneto</td><td>Sorgente</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">7</td><td style="text-align: center;">13</td><td>S.Croce</td><td>Sorgente</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">6</td><td style="text-align: center;">10</td><td>Buzzena</td><td>Sorgente</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">7</td><td style="text-align: center;">04</td><td>L'Altura_1</td><td>Sorgente/impluvio</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">8</td><td style="text-align: center;">05</td><td>L'Altura_2</td><td>Sorgente/impluvio</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">9</td><td style="text-align: center;">06</td><td>L'Altura_3</td><td>Sorgente/impluvio</td></tr> </tbody> </table>	N.	COD_ID	NOME	TIPOLOGIA	1	01	Mortoletto	Sorgente	2	11	Acqua Selvaggia	Fontanile	3	12	Fosso del Catinello	Corso d'acqua	4	02	Valle di Pietrabuona_Vigneto	Sorgente	7	13	S.Croce	Sorgente	6	10	Buzzena	Sorgente	7	04	L'Altura_1	Sorgente/impluvio	8	05	L'Altura_2	Sorgente/impluvio	9	06	L'Altura_3	Sorgente/impluvio
N.	COD_ID	NOME	TIPOLOGIA																																						
1	01	Mortoletto	Sorgente																																						
2	11	Acqua Selvaggia	Fontanile																																						
3	12	Fosso del Catinello	Corso d'acqua																																						
4	02	Valle di Pietrabuona_Vigneto	Sorgente																																						
7	13	S.Croce	Sorgente																																						
6	10	Buzzena	Sorgente																																						
7	04	L'Altura_1	Sorgente/impluvio																																						
8	05	L'Altura_2	Sorgente/impluvio																																						
9	06	L'Altura_3	Sorgente/impluvio																																						

Figura 1 – Corografia delle aree di intervento



Localizzazione delle aree di intervento:

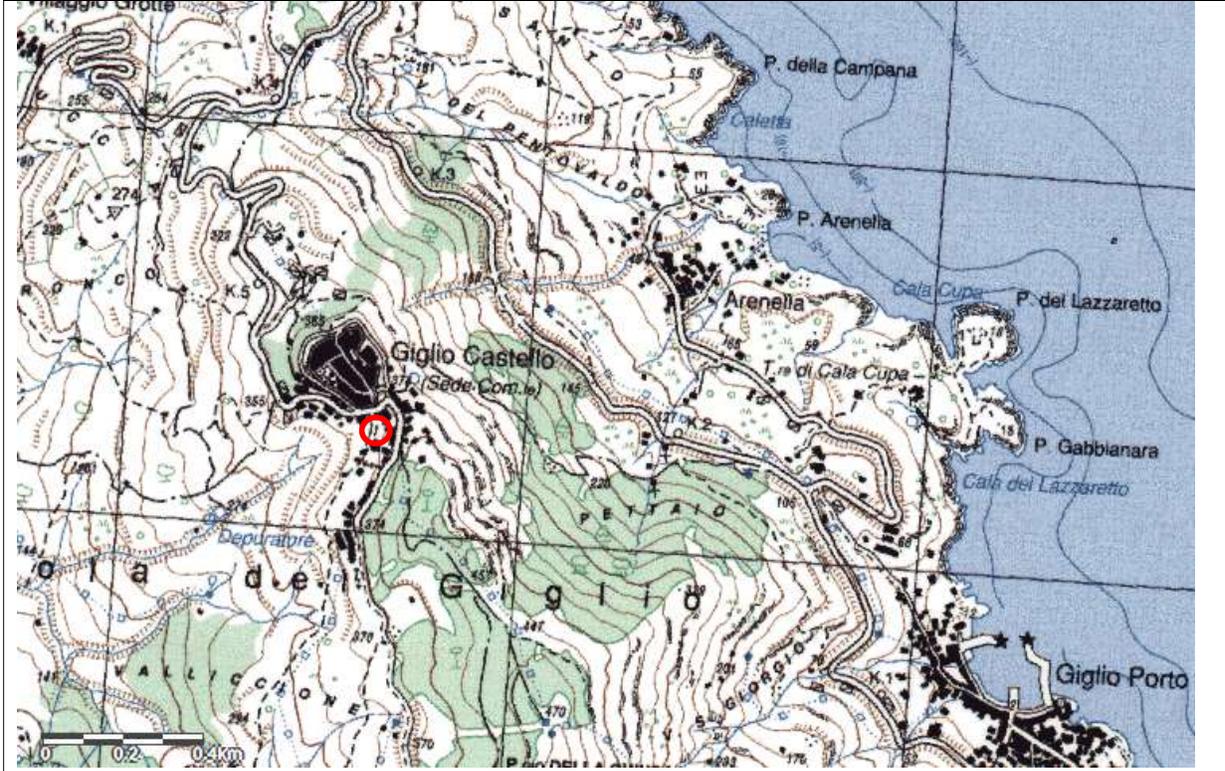
1 (ID_01)	Mortoletto
Quota: 333 m slm	Coordinate: Long. 1657373.99 E - Lat. 4688983.84 N
Tipo: Sorgente	Proprietà: pubblica
<p>Accesso: esclusivamente pedonale da strada bianca/sentiero La Chiusa-Capel Rosso. Strada carrabile a fondo sterrato fino a bivio per Cotannetta, poi sentiero/mulattiera accessibile anche piccoli mezzi di trasporto per 750 m fino al valico posto tra Poggio alla Pagana e Poggio Terneti (387 m slm), successivamente 450 m di sentiero in leggera discesa.</p>	
	
	

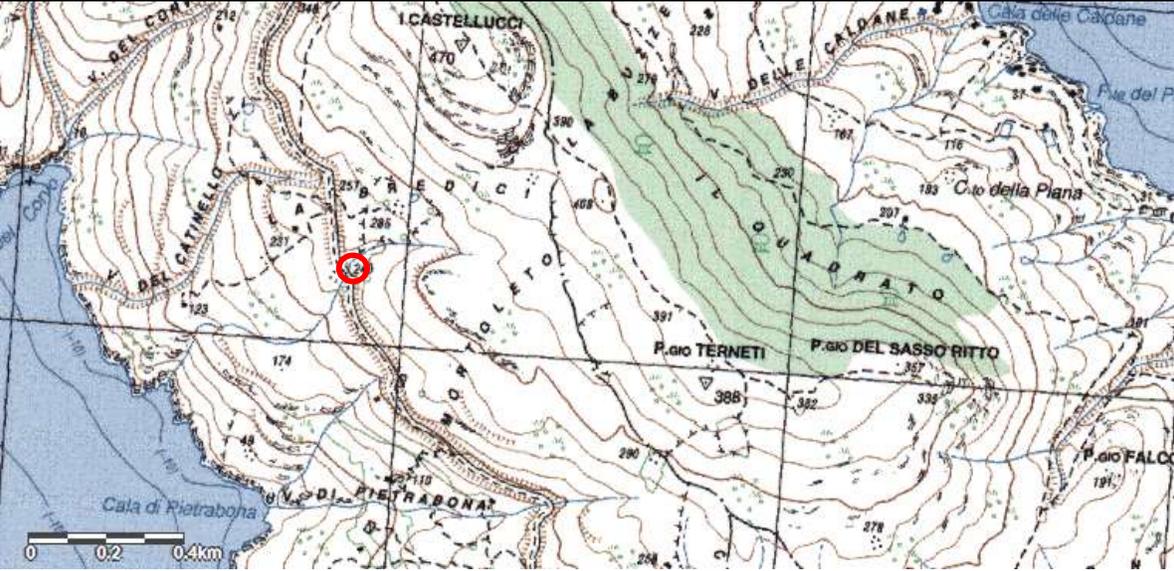
2 (ID_11) Giglio Castello (Fonte Acqua Selvaggia)

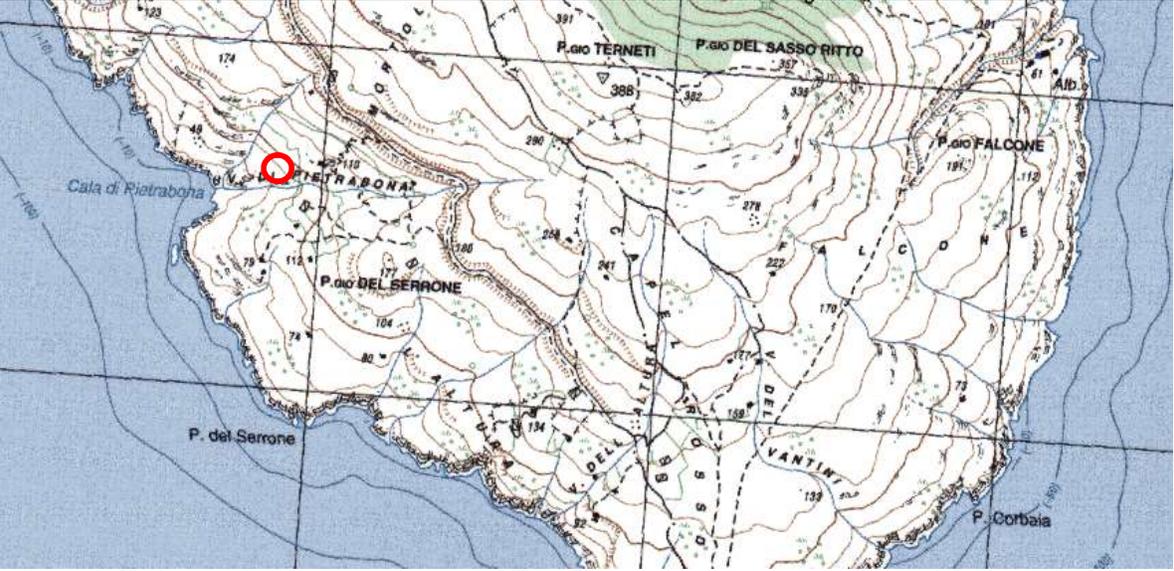
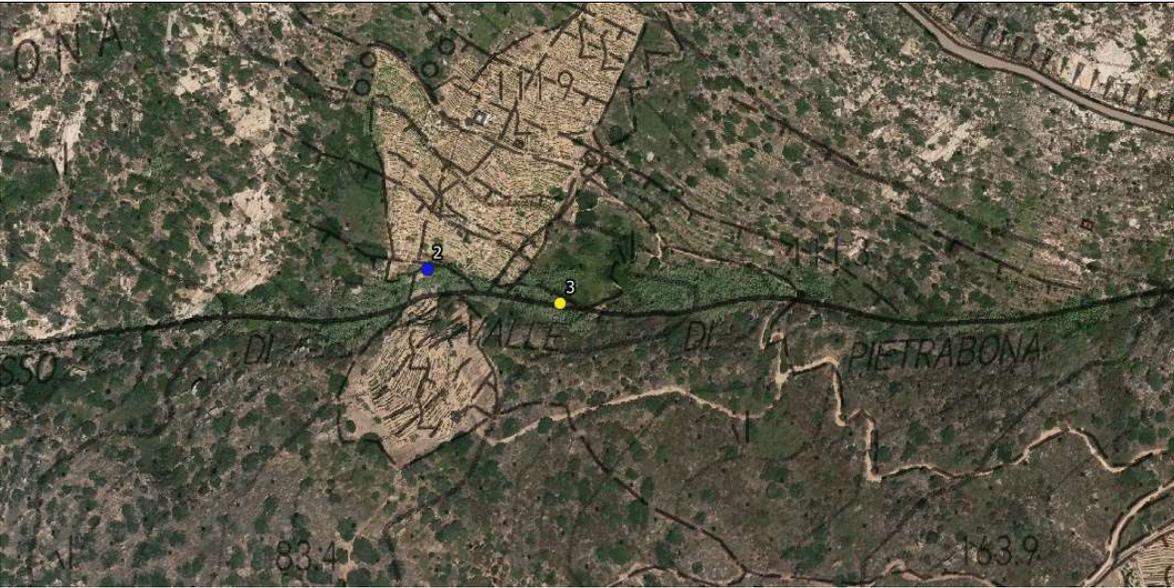
Quota: Coordinate: Long. 1656565.98 E - Lat. 4692062.35 N

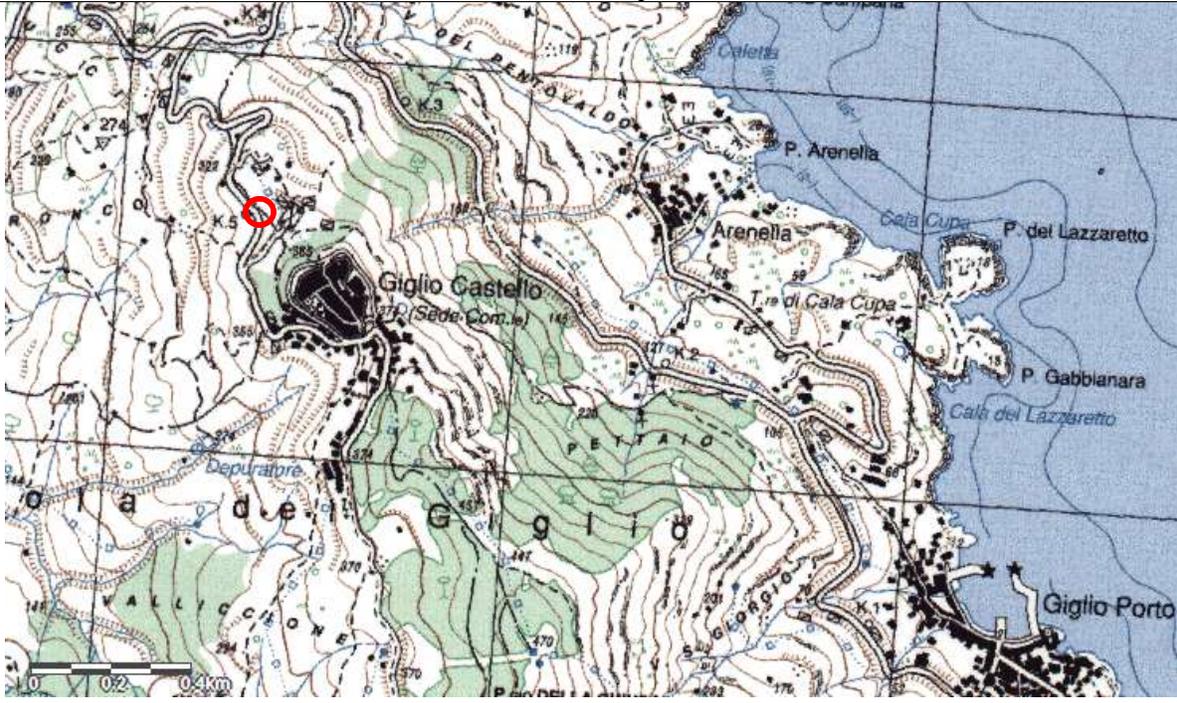
Tipo: Fontanile Proprietà: pubblica

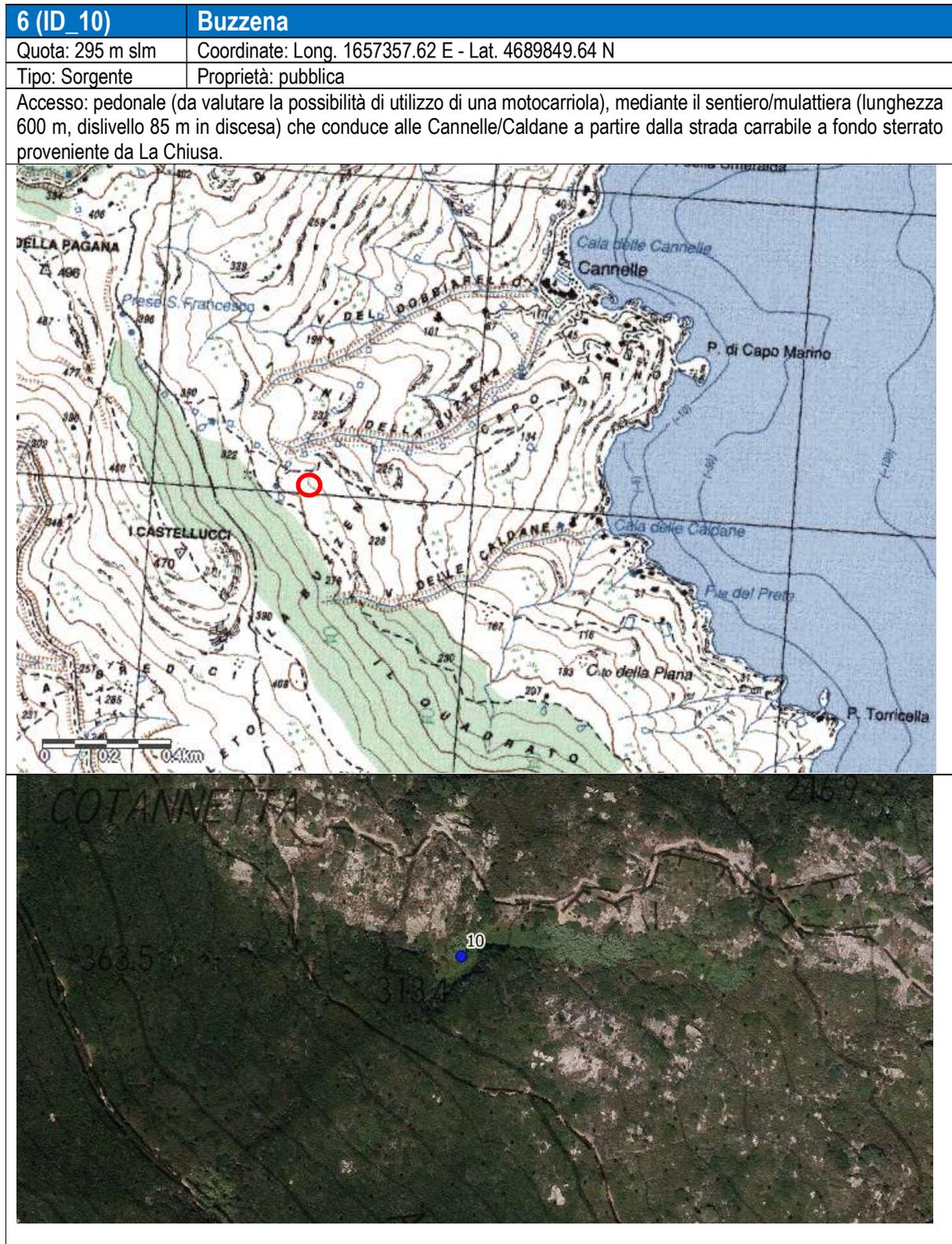
Accesso: diretto con mezzi motorizzati dal parcheggio principale di Giglio Castello.

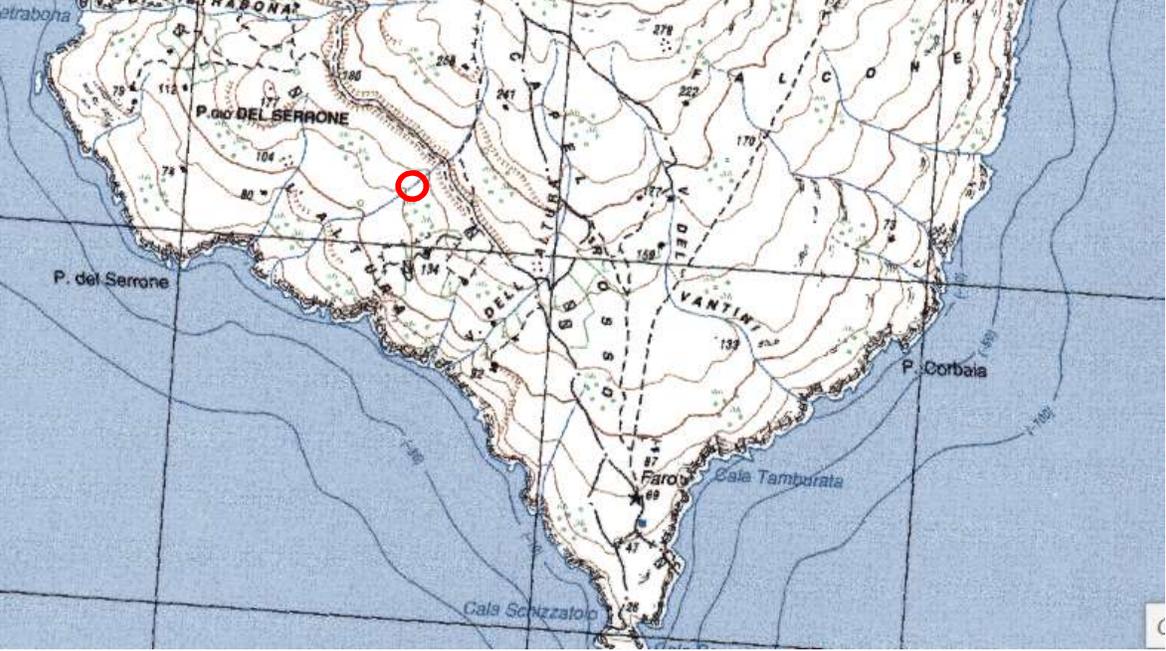
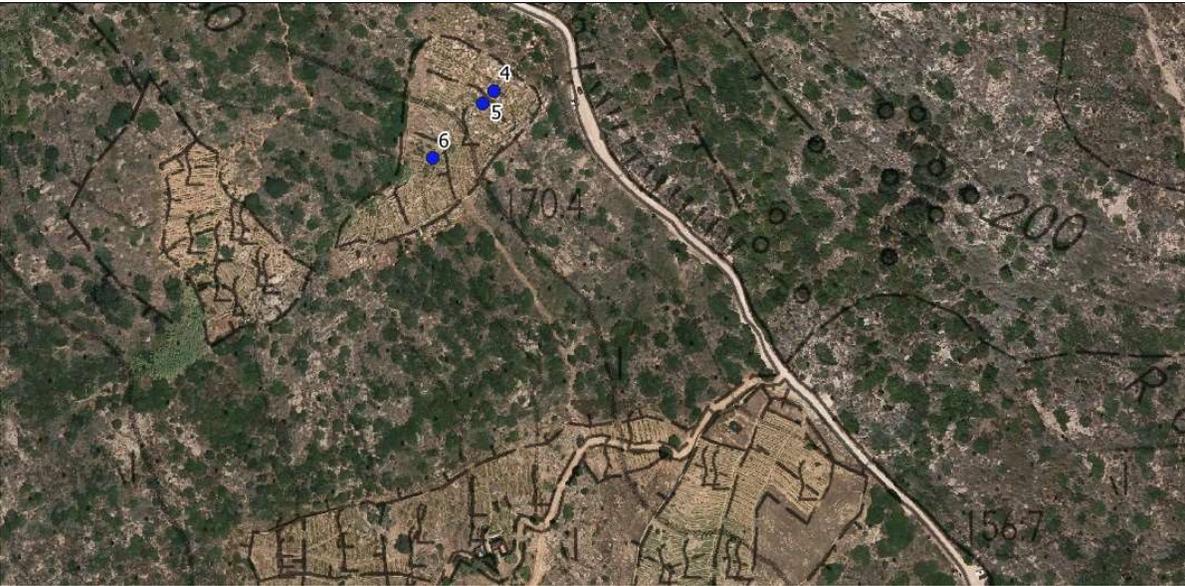


3 (ID_12) Fosso del Catinello	
Quota:	12- Coordinate: Long. 1656813.47 E - Lat. 4689007.94 N
Tipo: Fosso	Proprietà: pubblica
Reticolo ai sensi della LR 79/2012	GID: 255063 – NOME: FOSSO DEL CATINELLO - IDRETLR79: TS78692 COMPLR79: Toscana Sud - RETIDRLR79: SI - RETGESLR79: NO - CI523_1904: NC GC_01_02: Genio Civile Toscana Sud
<p>Accesso: Da strada carrabile e asfaltata che conduce a Capel Rosso, in corrispondenza del Ponte sul Fosso del Catinello. È posta a 10-15 a monte del ponte, con accesso pedonale dalle scarpate sia in sinistra che in destra idrografica</p>	
	
	

4 (ID_02)	Valle di Pietrabuona_Vigneto
Quota: 80 m slm	Coordinate: Long. 1656904.31 E - Lat. 4688411.16 N
Tipo: Sorgente	Proprietà: privata
<p>Accesso: Sito raggiungibile esclusivamente a piedi attraverso i gradoni del vigneto terrazzato, a partire dal capannello situato all'interno del vigneto (112 m slm) e collegato alla viabilità carrabile sterrata con un sentiero/mulattiera (250 m di lunghezza) percorribile esclusivamente con motocarriola. Tale viabilità carrabile sterrata, di lunghezza pari a 280 metri e larghezza di circa 2 metri, è percorribile con piccoli mezzi 4x4 (es. dumper) ed è innestata alla strada carrabile asfaltata che da Giglio Castello conduce a Capel Rosso all'altezza del Poggio del Serrone.</p>	
	
	

5 (ID_13)	Santa Croce
Quota: 335 m slm	Coordinate: Long. 1656291.48 E - Lat. 4692423.55 N
Tipo: Sorgente	Proprietà: pubblica
Accesso: da viabilità vicinale limitrofa a Strada Provinciale di Giglio Castello.	
 <p>A topographic map of Giglio Island, Italy. The map shows contour lines, roads, and various geographical features. A red circle highlights the location of the Santa Croce source near Giglio Castello. Other labeled locations include Arenella, P. Arenella, P. del Lazzaretto, P. Gabbianara, and Giglio Porto. A scale bar at the bottom left indicates 0, 0.2, and 0.4 km.</p>	
 <p>An aerial photograph of the Santa Croce source area. The image shows a winding road, a stream, and several buildings. A blue dot labeled '13' marks the source location. The surrounding landscape is hilly and green. Labels on the map include 'MULINACCIO', 'CIMITERO', 'POGGIO', and various elevation points like 314.3, 306.8, 345.2, and 351.3.</p>	



7-8-9 (ID_04-05-06) L'Altura_1-2-3	
Quota: 04- 160 m slm 05- 155 m slm 06- 143 m slm	04- Coordinate: Long. 1657611.59 E - Lat. 4688016.38 N 05- Coordinate: Long. 1657606.27 E - Lat. 4688010.43 N 06- Coordinate: Long. 1657582.51 E - Lat. 4687984.45 N
Tipo: Sorgente/Im- pluvio	Proprietà: pubblica
Accesso: da sentiero pedonale interno alla proprietà Carfagna, raggiungibile mediante strada carrabile.	
	
	

<p>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)</p>	<p>Mortoieto Descrizione intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intercettazione del deflusso alla sorgente con soglia in muratura, pozzetto e tubazione HDPE • Recupero e innalzamento del manufatto esistente, con innalzamento della quota di scarico e impermeabilizzazione. • Realizzazione di una ulteriore vasca in muratura di dimensione 2 x 3 x 0.4 m immediatamente a valle dell'esistente con mattoni pieni e calce trass o similare; fondo con piastrelle e impermeabilizzazione di pareti e fondo con 4 cm di intonaco di cocchiopesto. • Installazione di scale di risalita realizzate mediante assi di legno con listelli disposti ogni 10 cm. • Installazione in corrispondenza della sorgente di parapetto in acciaio formato da pali in acciaio inox fissati con puntale, aste in acciaio e 3 cavi in acciaio disposti orizzontalmente in tirare. <p>Tutte le vasche avranno le pareti e il fondo impermeabilizzati con cocchiopesto, al fine di garantirne l'impermeabilizzazione evitando quindi materiali artificiali ambientalmente non idonei.</p> <p>Acqua Selvaggia Descrizione intervento: L'intervento è attuato mediante una nuova vasca a pianta trapezia di dimensione 2 x 0,5-1,0 m e altezza di 0,4 m posta immediatamente a valle del muro in corrispondenza dello scarico interrato proveniente dalla cisterna presente nel piazzale sovrastante. La vasca è realizzata in muratura di mattoni pieni legati con calce trass o similare. Il fondo è realizzato mediante piastrelle posate su mattoni disposti trasversalmente. Il fondo e le pareti sono impermeabilizzati con cocchiopesto di spessore 4 cm. A valle dello scarico di troppo pieno, realizzato mediante un ribassamento del bordo di 5-6 cm, sarà realizzata una seconda vasca con modalità analoghe a quelle della vasca principale, di dimensioni 0,5x0,5x0,3 m ad uso degli orti. Nella vasca sarà installata una scala di risalita realizzata mediante un'asse di legno di castagno con dei listelli fissati ogni 10 cm. E' prevista la realizzazione di una staccionata e l'installazione di un cartello informativo. E' presente un altro scarico del drenaggio del piazzale che sarà intercettato e convogliato a valle della nuova vasca.</p> <p>Fosso del Catinello Descrizione intervento: L'intervento prevede la rimozione del canneto (Arundo donax) mediante sfalcio manuale e installazione di teli pac-ciamanti antialga; nonché di alcuni rottami presenti nei pressi del fosso. Successivamente saranno installate n. 3 mezze botti interrate e collegate al corso d'acqua mediante dei canali con fondo ricoperto con embrici o coppi in cotto. Nelle mezze botti saranno realizzate delle scale di risalita mediante il fissaggio di listelli alle pareti laterali.</p> <p>Valle di Pietrabuona_Vigneto Descrizione intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sfalcio del canneto (Arundo donax) e l'installazione di teli antialga pac-ciamanti,
---	--

- la manutenzione e riparazione delle vasche esistenti, con impermeabilizzazione mediante cocciopesto di spessore 4 cm.
- la realizzazione, nei gradoni intermedi, di 2 nuove vasche in muratura a contatto con il terrazzo a monte di dimensione 2 x 0.5 x 0.4 m. Le vasche saranno realizzate in muratura di mattoni pieni legati con calce trass o similare e il fondo sarà realizzato mediante piastrelle posate su mattoni disposti trasversalmente. Il fondo e le pareti saranno impermeabilizzate con cocciopesto di spessore 4 cm.
- Installazione di scale di risalita realizzate mediante assi di legno di castagno con listelli fissati ogni 10 cm.
- Installazione di mezza botte in legno di rovere con scala di risalita e scarico di troppo pieno realizzato mediante incisione nel bordo di 3 cm di altezza
- collegamento tra le vasche mediante pozzetto in cls con griglia a valle della vasca superiore e tubazione in HDPE a doppia parete corrugata esterna e liscia interna.

Santa Croce

Descrizione intervento:

L'intervento prevede la manutenzione delle vasche nel manufatto esistente. Mediante impermeabilizzazione in cocciopesto. Successivamente sarà realizzato un manufatto di intercettazione mediante tubo in HDPE posto alla quota di massimo invaso che convogli l'acqua ad un pozzetto con rubinetto, da cui parte altra tubazione in HDPE a doppia parete corrugata esterna e liscia interna che raggiunga la nuova vasca. Questa sarà realizzata a ridosso del muro a secco, con dimensioni 2 x 0,5 x 0,4 m in muratura di mattoni pieni legati con calce trass o similare. Il fondo sarà realizzato mediante piastrelle posate su mattoni disposti trasversalmente. Il fondo e le pareti saranno impermeabilizzati con cocciopesto di spessore 4 cm. Lo scarico avverrà mediante un troppo pieno di circa 5-6 cm più basso del bordo vasca. Nella vasca sarà installata una scala di risalita realizzata mediante un'asse di legno di castagno con dei listelli fissati ogni 10 cm. Preventivamente dovrà essere riparato il muretto a secco parzialmente demolito.

Buzzena

Descrizione intervento:

L'intervento è attuato mediante una nuova vasca di dimensione 2 x 0.75 x 0.4 m posta su un terrazzamento. La vasca è realizzata in muratura di mattoni pieni legati con calce trass o similare. Il fondo sarà realizzato mediante piastrelle posate su mattoni disposti trasversalmente. Il fondo e le pareti sono impermeabilizzati con cocciopesto di spessore 4 cm. L'acqua viene convogliata dal vicino fosso mediante un canale con il fondo rivestito con embrici o coppi in cotto. Lo scarico avviene mediante un troppo pieno di circa 5-6 cm più basso del bordo vasca.

Nella vasca sarà installata una scala di risalita realizzata mediante un'asse di legno di castagno con dei listelli fissati ogni 10 cm.

L'Altura_1-2-3

Descrizione intervento:

L'intervento viene realizzato mediante l'installazione di n. 4 mezza botti in legno di rovere disposte in prossimità di 3 salti formati dalle rocce. Il flusso idrico è intercettato da una canaletta metallica che convoglia l'acqua alle mezza botti che a loro volta scaricano attraverso un'apertura di qualche centimetro di larghezza e 3-5 cm di altezza eseguita sulla sommità. L'acqua è convogliata in un pozzetto da

	<p>cui parte una tubazione in HDPE che scarica nel corso d'acqua o in una mezza botte a valle. In particolare, partendo da monte, la prima mezza botte intercetta il flusso dal corso d'acqua e scarica verso una seconda mezza botte posta poco più in basso che a sua volta scarica in alveo. Il flusso viene intercettato da una terza mezza botte il cui scarico è convogliato direttamente alla quarta mezza botte mediante un tubo lungo 30-40 m.</p> <p>Nelle mezze botti sarà realizzata una scala di risalita mediante il fissaggio di tasselli di legno sulle pareti laterali.</p>
--	--

<p>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)</p>	<p>Committente: Parco Nazionale Arcipelago Toscano (PNAT) Loc. Enfolà n. 16 - 57037 Portoferraio (LI) C.F. 91007440497; P.IVA 01254460494 Tel 0565 919411 - Fax 0565 919428</p> <p>Responsabile dei lavori: Dott. Maurizio Burlando (Direttore del PNAT) Loc. Enfolà n. 16 - 57037 Portoferraio (LI) C.F. 91007440497; P.IVA 01254460494 Tel 0565 919411 - Fax 0565 919428 direzione@islepark.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: Michele Angelo Giunti Via Cellini, 33 Empoli (FI) GNTMHL72T20D403H 328/8263342 giunti@nemoambiente.com</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: Michele Angelo Giunti Via Cellini, 33 Empoli (FI) GNTMHL72T20D403H 328/8263342 giunti@nemoambiente.com</p> <p>Responsabile per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) ditta appaltatrice: cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p> <p>Responsabile per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) ditta sub-appaltatrice: cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p>
--	---

<p>Numeri utili</p>	<p>Pronto soccorso: 118 Carabinieri: tel. 112 - Via Vittorio Emanuele 26 (Paese) Tel. 0564 807003 Polizia dello Stato: 113 Vigili del Fuoco: 115 Polizia Municipale: 0564 809232</p> <p>Ambulatorio Guardia Medica Tel. 0564 806068, Tel. 0564 483124 Enel Tel. 800 900 860 Ispettorato del Lavoro 0564 1729601 INAIL 0564 4731</p>
----------------------------	---

<p>Certificati imprese</p>	<p>Per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici del cantiere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) copia iscrizione alla C.C.I.A.A.; b) certificati regolarità contributiva INPS ; c) certificato d'iscrizione alla Cassa Edile ; d) copia Registri infortuni; e) copia del Registro matricola di dipendenti; f) piano di sicurezza corredato dagli eventuali aggiornamenti; <p>Inoltre dovrà esser conservata in cantiere anche la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 Kg ; b) copia di denuncia di installazione per gli apparecchi di sollevamenti ad azione non manuale di portata superiore a 200 Kg ; c) verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento; d) verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 Kg ; e) dichiarazione di conformità L 46/90 per impianto elettrico di cantiere ; f) scheda di denuncia (Modella A) degli impianti di protezione inoltrata all'ISPELS competente per territorio ; g) scheda di denuncia (Modello B) degli impianti di messa a terra inoltrata all'ISPELS competente per territorio
<p>Certificato dei lavoratori</p>	<p>A scopi preventivi e per le esigenze normative va tenuta presso gli uffici del cantiere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) registro delle visite mediche periodiche; b) certificati di idoneità per lavori minorenni; c) tesserini di vaccinazione antitetanica; <p>Ai sensi della legge 248/2006, tutti i lavoratori presenti sul cantiere (compresi gli eventuali lavoratori autonomi) dovranno essere muniti di apposito tesserino di riconoscimento.</p>

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

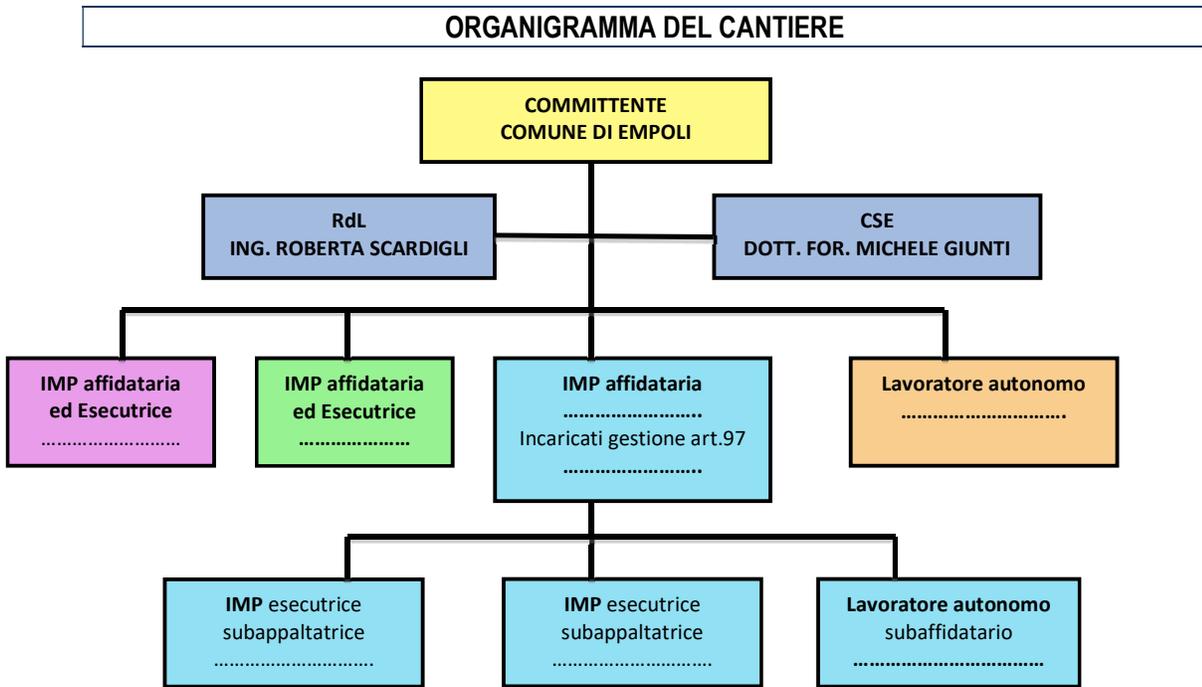
(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: pec: mail: INPS INAIL datore di lavoro: _____ (tel _____) RLS: _____ (tel _____) Capo cantiere e preposto alla sicurezza: _____ (tel _____) Medico competente: _____ (tel _____) Addetti antincendio: _____ (tel _____) Addetti primo soccorso: _____ (tel _____)		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: pec: mail: INPS INAIL datore di lavoro: _____ (tel _____) RLS: _____ (tel _____) Capo cantiere e preposto alla sicurezza: _____ (tel _____) Medico competente: _____ (tel _____) Addetti antincendio: _____ (tel _____) Addetti primo soccorso: _____ (tel _____)		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: pec: mail: INPS INAIL datore di lavoro: _____ (tel _____) RLS: _____ (tel _____) Capo cantiere e preposto alla sicurezza: _____ (tel _____) Medico competente: _____ (tel _____) Addetti antincendio: _____ (tel _____) Addetti primo soccorso: _____ (tel _____)		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE (DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA)

Tutti gli interventi del presente progetto sono localizzati nell'Isola del Giglio (Comune di Isola del Giglio, Provincia di Grosseto), in buona parte all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

I lavori prevedono:

- la realizzazione o il recupero funzionale di piccole vasche in muratura aventi la finalità di creare un accumulo idrico con basso battente idoneo alla riproduzione del discoglossa (anfibia endemica dell'isola)
- l'installazione di mezze botti in legno, aventi la medesima finalità delle vasche in muratura, realizzate con strutture di recupero.

Nei casi in cui vasche e mezze botti in legno non sono direttamente al di sotto di sorgenti o altre vasche è prevista la derivazione idrica da alcuni fossi.

È inoltre prevista la messa in opera, in alcuni casi, di staccionate in legno o parapetto in con montanti e cavi in acciaio, e di bacheche informative in legno.

Il cantiere si svilupperà in 9 aree diverse, raggiungibili giornalmente dagli operai in alcuni casi esclusivamente a piedi attraverso sentieri e/o mulattiere non carrabili. Ciò presuppone una particolare attenzione all'organizzazione del cantiere nelle fasi iniziali, quando è previsto l'utilizzo dell'elicottero, al fine di ridurre al minimo la necessità di trasporto manuale delle attrezzature nelle aree di cantiere situate in quota.

Un rischio significativo per i lavoratori è determinato dall'isolamento di alcune aree interessate dagli interventi che potrebbe provocare un forte rallentamento delle operazioni di soccorso nei casi in cui dovesse verificarsi un infortunio. Tale situazione si verifica nel settore sud-occidentale (siti di Mortoleto, Fosso del Catinello, Pietrabuona e L'Altura) dove la copertura del segnale telefonico risulta pressoché assente per tutti i gestori. Alcune delle suddette aree sono raggiungibili esclusivamente a piedi in circa 30/40 min dalla viabilità carrabile a cui occorre aggiungere una altra mezz'ora circa per raggiungere il Porto, il quale dispone di un presidio medico infermieristico ma non di un centro di Pronto Soccorso adeguato a gestire emergenze. In caso di infortunio serio è dunque necessario attivare l'elisoccorso Pegaso della Regione Toscana.

Il servizio è organizzato in tre basi operative, una per ciascuna area vasta:

- Firenze - Azienda Usl Toscana centro - elicottero Pegaso 1 presso l'Ospedale di Santa Maria Annunziata
- Grosseto - Azienda Usl Toscana sud est - elicottero Pegaso 2 presso l'Ospedale Misericordia
- Massa-Carrara - Azienda Usl Toscana nord ovest - elicottero Pegaso 3 presso l'Aeroporto del Cinquale

Gli elicotteri effettuano sia interventi primari - dal luogo dell'incidente al presidio ospedaliero - che secondari - trasporto del paziente da un presidio ospedaliero ad un altro -, ma possono anche effettuare voli di ricerca e soccorso, trasporto di farmaci, organi e di persone e materiali in caso di calamità.

Oltre all'attività di trasporto sanitario, cosiddetta HEMS – Helicopter Emergency Medical Service - gli elicotteri effettuano anche attività di elisoccorso con tecniche particolari, quali l'uso del verricello, sulla base di una specifica convenzione tra la Regione Toscana ed il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano del CAI.

Il servizio si attiva attraverso il sistema di emergenza sanitaria.

Da aprile 2009 è attiva presso la Centrale Operativa 118 di Firenze - Prato, la Centrale Unica regionale "Toscana Soccorso", riferimento esclusivo per la ricezione della richiesta di intervento e il coordinamento delle missioni di elisoccorso.

La base operativa di Firenze effettua attività esclusivamente diurna, mentre le basi di Massa Carrara e Grosseto sono operative sia nel diurno che nel notturno ed abilitate al sorvolo del mare.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>LIMITATA DISPONIBILITA' DEL SEGNALE GSM PER TELEFONIA MOBILE</p> <p>Il Cantiere è localizzato in aree dove può esserci scarsa copertura di segnale telefonico (GSM). In caso di emergenza sanitaria è quindi concreto il rischio che non sia possibile chiamare i soccorsi in tempi rapidi.</p>	<p>La ditta appaltatrice dovrà verificare la copertura del segnale telefonico nelle aree di intervento e la capacità di effettuare chiamate di emergenza. In caso contrario la squadra dovrà dotarsi di un telefono satellitare.</p>				
<p>AREE APERTE AL PUBBLICO</p> <p>Le aree di cantiere sono tutte localizzate in territorio aperto e quindi accessibili al pubblico. Il rischio è legato all'ingresso di persone non autorizzate all'interno dell'area di cantiere.</p> <p>L'ingresso nell'area di cantiere di personale estraneo alle attività non comporta rischi trasversali per gli operatori di cantiere ma per le stesse persone coinvolte in quanto sottoposte a rischi non conosciuti.</p>	<p>L'elevata estensione dell'area di cantiere presuppone che i lavori procedano per settore. Questo significa che le aree non ancora interessate dalla cantierizzazione saranno lasciate libere alla fruizione.</p>		<p>Delimitazione del cantiere di caratteristiche di sicurezza adeguate con cartellonistica e recinzione.</p>	<p>Layout di cantiere</p>	

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE</p> <p>Data l'esigua estensione dei siti di intervento (nell'ordine delle decine di metri quadrati per sito) si prevede la delimitazione di ogni area di cantiere (in tutto 9 siti), finalizzata ad evitare l'ingresso agli estranei.</p>	<p>La frequentazione pedonale delle aree può essere considerata significativa soltanto per il sito di Acqua selvaggia e, in misura minore, per quelli di Santa Croce e Mortoleto. In tutte queste aree, si dovrà fare particolarmente attenzione al passaggio pedonale lungo la viabilità vicinale e/o la sentieristica esistente che si colloca in adiacenza al sito di intervento. A fine giornata, dovranno essere adeguatamente recintate le aree di intervento avendo cura di lasciare libero il passaggio pedonale, sgombrato da ostacoli, detriti e attrezzature da lavoro.</p>		<p>Recinzione del cantiere di caratteristiche di sicurezza adeguate (es.: altezza tale da impedire l'accesso di estranei all'area delle lavorazioni) e cartellonistica di cantiere.</p>		
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	<p>È prevista l'installazione di un WC chimico in almeno due località baricentriche rispetto ai 9 siti di intervento: La Chiusa (per i siti Santa Croce, Acqua Selvaggia, Buzzena e Mortoleto); Pietrabuona (per tutti gli altri siti).</p>			Layout di cantiere	
TRASPORTO MEZZI, MATERIALI E ATTREZZATURA	<p>Il trasporto dei materiali e dell'attrezzatura dovrà essere attentamente valutato in fase di cantierizzazione in relazione ai mezzi a disposizione della ditta appaltatrice. Eventuali spostamenti dell'area di cantiere potranno essere proposti dall'appaltatore a proprie spese se funzionali alla propria organizzazione.</p>				

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>su sentieri e/o mulattiere. Alcune di queste viabilità secondarie sono parzialmente utilizzabili da motocarriole per il trasporto di materiali.</p>	<p>Nelle aree di intervento non accessibili con mezzi motorizzati si dovrà procedere eseguendo il trasporto dei materiali fino all'area più vicina al sito, organizzare un trasporto con moto-carriola fino a dove possibile, quindi per un ultimo tratto a mano. La malta potrà essere realizzata nel punto più vicino raggiunto con motocarriola e trasportata a mano nel sito di intervento. L'acqua dovrà essere fornita con cisterna trasportata nei vari siti, a meno di altra disponibilità di acqua pulita.</p> <p>Non saranno realizzate nuove strade o percorsi di cantiere, ma saranno usati sentieri esistenti, eventualmente ripuliti dalla vegetazione previa autorizzazione della DL. Comunque, tutte le modifiche e adeguamenti dovranno preventivamente essere autorizzati.</p> <p>In fase di esecuzione potranno essere valutate soluzioni diverse nell'ambito dell'attuazione dei Piani di Sicurezza.</p>				
<p>DISLOCAZIONE DELLE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI IN CANTIERE</p>	<p>Il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato servendosi di idonei contenitori; i rifiuti saranno conferiti a discarica autorizzata per il corretto smaltimento secondo le normative vigenti.</p>		<p>Le aree di lavoro, le relative zone di stoccaggio e le aree di carico-scarico saranno delimitate con nastro, transenne o altri elementi rimovibili, per il tempo necessario all'esecuzione.</p>	<p>Layout di cantiere</p>	
<p>IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI</p>	<p>Non necessari</p>				

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO					
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Non necessari				
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS					Evidenza della avvenuta consultazione del RLS sul contenuto del PSC e degli eventuali relativi aggiornamenti da parte di ciascuna impresa esecutrice.
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					Riunione di coordinamento a inizio lavori

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Non necessarie				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	Non necessarie				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Non necessarie				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	Non necessarie				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Non necessarie				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Non necessarie				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	Non necessarie				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	Non necessarie				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	Non necessarie				

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	Non necessarie				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	Non necessarie				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	Non necessarie				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Non necessarie				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Non necessarie				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Non necessarie				
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Non necessarie				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Non necessarie				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Non necessarie				
RISCHIO RUMORE	Non necessarie				
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Non necessarie				
ALTRO (<i>descrivere</i>)	Non necessarie				

PIANO DI EMERGENZA DEL CANTIERE
(valido per tutte i cantieri e da apporre in posizione visibile)

1. la persona che si accorge dell'emergenza:
 - a) dà a voce l'allarme
 - b) se è formata all'uso di estintori prova ad usarli, nel caso contrario si allontana usando le vie di uscita;
2. le persone che sentono l'allarme:
 - a) informano gli addetti alla lotta antincendio più vicini;
 - b) si allontanano usando le vie di uscita;
3. il responsabile, addetto alla lotta antincendio, che si reca sul posto:
 - a) compie una ricognizione del luogo;
 - b) se constatata di non poter estinguere il principio di incendio prima di allontanarsi verifica che non rimangano persone esposte al pericolo ed attiva la fase 4;
 - c) se riesce ad estinguere l'incendio svolge subito dopo una attenta ricognizione del luogo ed avverte il Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori;
4. il responsabile successivamente:
 - a) fa chiamare i Vigili del Fuoco;
 - b) provvede a far evacuare dai luoghi in pericolo i lavoratori presenti;
 - c) provvede all'appello del personale;
 - d) designa un addetto ad attendere i Vigili del Fuoco;
 - d) designa se possibile un addetto per chiamare il Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori;
 - e) compatibilmente alla situazione in atto si reca sul luogo dell'evento per eventuali azioni specifiche;
5. la persona designata ad attendere i Vigili del Fuoco:
 - a) li informa sulla situazione;
 - b) li conduce sul posto dell'incendio
 - c) li mette al corrente dei pericoli presenti;
 - d) li informa sulle dotazioni antincendio presenti;
6. una volta giunti sul posto i Vigili del Fuoco, il responsabile:
 - a) provvede a mettere a loro disposizione i mezzi ed il materiale che eventualmente si rendessero necessari per le operazioni di spegnimento;
 - b) se richiesto dai Vigili del Fuoco, provvede all'evacuazione del personale presente
7. terminate le operazioni di estinzione, il responsabile:
 - a) coadiuvato dagli addetti, su disposizione dei Vigili del Fuoco, si incarica di attuare le eventuali misure necessarie per la salvaguardia delle persone che possono accedere ai luoghi interessati dall'incendio;
 - b) provvede alla ricognizione finale dei luoghi
 - c) avverte, se non fatto in precedenza, il Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori;

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI
(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Ipotesi squadra composta da 3 operai (uno specializzato e due qualificati).

Totale giornate effettive di lavoro: 63

Totale giornate uomo: 189

Stima giorni complessivi di lavoro (considerando festività e giorni di inattività per maltempo): 90

FASE	LOC.	SETTIMANE												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	Allestimento cantiere													
2	Intervento loc. Mortoleto													
3	Intervento Fonte Acqua Selvaggia													
4	Intervento fosso del Catinello													
5	Intervento Valle di Pietrabuona													
6	Intervento S. Croce													
7	Intervento Buzzena													
8	Intervento valle dell'Altura													
9	Smontaggio cantiere													

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

↓

N.	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

LAVORAZIONE: ALLESTIMENTO E SMONTAGGIO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	PRESCRIZIONI DI RIMANDO POS:	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>La fase di allestimento delle aree di cantiere comprende attività estremamente ridotte non essendo necessario l'allaccio alla rete elettrica per l'impianto elettrico di cantiere. L'unica attività prevista è la realizzazione di recinzioni nelle aree di potenziale ingresso di persone non addette alle lavorazioni. Tale attività prevede l'utilizzo delle seguenti principali macchine e attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi elettrici portatili (trapano a percussione) • Attrezzi di uso comune per scavi (pala, piccone, ecc) • Attrezzi vari (mazza, pinza, ecc) <p>L'utilizzo di tali attrezzature comporta l'esposizione ai seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti, compressioni • Produzione di schegge • Movimentazione manuale dei carichi • Tagli, abrasioni, punture, lacerazioni alle mani 	<p>Installare all'ingresso il cartello dei lavori ed a tutti gli accessi e facciate del cantiere quello relativo agli obblighi generali di sicurezza;</p>	<p>Nell'uso della mazza a manico lungo, il battitore deve assicurarsi che il sostegno temporaneo del palo da infiggere non esponga il suo collaboratore al rischio di colpi e impatti alle mani; procedere inizialmente con piccoli colpi finché il palo non si autosostiene.</p> <p>Per la movimentazione manuale dei carichi gli addetti dovranno essere dotati di mezzi ed attrezzature ausiliare (come carrelli e carriole) appropriate alla movimentazione. Carichi superiori a 25 kg. non potranno essere movimentati manualmente: in caso di impossibilità all'uso di idonei mezzi il carico dovrà essere ripartito tra più addetti.</p>	<p>La recinzione che racchiude il sito di stoccaggio dei materiali (in particolare il carburante) deve avere un'altezza di cm. 120, con elementi di fissaggio in numero sufficiente e muniti di saettature e controventature interne in numero tali da assicurare la stabilità anche in condizioni di vento forte.</p> <p>Non lavorare su parti in tensione e utilizzare solo attrezzature dotate di isolamento.</p>	<p>Nel POS dell'Impresa Appaltatrice dovranno essere analizzati e valutati i rischi la cui gestione sia di propria competenza.</p> <p>Nel POS dell'Impresa Appaltatrice dovranno essere analizzati e valutati i rischi e previste le modalità per la movimentazione manuale dei carichi e/o il trasporto ed il sollevamento, che dovrà essere ridotta al minimo, utilizzando mezzi meccanici ausiliari per carichi superiori a Kg.30 o di dimensioni ingombranti o distribuendo il carico tra più lavoratori.</p>	

LAVORAZIONE: SCAVI E RIMODELLAZIONE DEI TERRENI					
Gli interventi comportano lo scavo e la modellazione meccanica o manuale del terreno fino alla profondità di alcune decine di centimetri (variabile da sito a sito) per la realizzazione delle vasche in muratura o l'installazione delle mezze botti di legno. Gli scavi saranno effettuati manualmente con pala e piccone, ad eccezione dei siti raggiungibili con miniescavatore.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	PRESCRIZIONI DI RIMANDO POS	MISURE DI COORDINAMENTO
<p><u>Macchine ed attrezzi utilizzati</u> Attrezzi manuali Escavatore per lo scavo meccanico; Motocarriola per il trasporto del terreno</p> <p><u>Individuazione, analisi dei rischi</u> Contatto accidentale o investimento con macchine operatrici, escavatore e motocarriola in manovra. Offese agli arti, agli occhi e alla testa.</p>		Le operazioni di scavo verranno eseguite soltanto dopo la corretta delimitazione del cantiere	Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco; Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli; Il ciglio superiore deve essere pulito. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.		
LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE E/O MANUTENZIONE VASCHE IN MURATURA					
Gli interventi comportano lavorazioni in muratura a formare una struttura a pianta rettangolare o trapezoidale di altezza complessiva di circa 75 cm e ampiezza variabile tra 1 e 6 m2 circa. Il fondo è invece realizzato mediante posa di piastrelle in cotto, anch'esse murate. Le pareti e il fondo sono rivestiti in coccio-pesto. Gli interventi possono prevedere anche la realizzazione dell'opera di presa da un corso d'acqua adiacente.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	PRESCRIZIONI DI RIMANDO POS	MISURE DI COORDINAMENTO
<p><u>Macchine ed attrezzi utilizzati</u> attrezzi manuali mattoni pieni piastrelle di cotto calce di trass o similare cocciopesto miniescavatore motocarriola cisterne d'acqua trasportabili</p> <p><u>Individuazione, analisi dei rischi</u> Contatto accidentale o investimento con macchine operatrici, escavatore e motocarriola in manovra. Offese agli arti, agli occhi e alla testa.</p>		Le operazioni di scavo verranno eseguite soltanto dopo la corretta delimitazione del cantiere	Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco; Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli; Il ciglio superiore deve essere pulito. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.		

LAVORAZIONE: INSTALLAZIONE MEZZE BOTTI					
Gli interventi comportano l'installazione di mezza botti in legno con diametro di circa 75 cm in sommità e leggermente inferiore alla base e altezza di 40 cm. Possono essere installate interrate o fuori terra e in questo caso saranno rivestite in materiale lapideo reperito in loco. Gli interventi possono prevedere anche la realizzazione dell'opera di presa da un corso d'acqua adiacente.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	PRESCRIZIONI DI RIMANDO POS	MISURE DI COORDINAMENTO
<p><u>Macchine ed attrezzi utilizzati</u> Attrezzi manuali Escavatore Motocarriola</p> <p><u>Individuazione, analisi dei rischi</u> Contatto accidentale o investimento con macchine operatrici, escavatore e motocarriola in manovra. Offese agli arti, agli occhi e alla testa.</p>		Le operazioni di scavo verranno eseguite soltanto dopo la corretta delimitazione del cantiere	Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco; Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli; Il ciglio superiore deve essere pulito. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.		

LAVORAZIONE: ELEMENTI PER LA FRUZIONE (STACCIONATA, PARAPPETTO IN ACCIAIO E PANNELLI IN LEGNO)					
Gli interventi comportano l'installazione di staccionate a croce costituita da pali di castagno e la messa in opera di bacheche in legno con pannelli informativi.					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	PRESCRIZIONI DI RIMANDO POS	MISURE DI COORDINAMENTO
<p><u>Macchine ed attrezzi utilizzati</u> Attrezzi manuali; Trapano/avvitatore Escavatore per lo scavo meccanico; motosega</p> <p><u>Individuazione, analisi dei rischi</u> Contatto accidentale o investimento con macchine operatrici, escavatore e motocarriola in manovra. Offese agli arti, agli occhi e alla testa.</p>	La fornitura dei pali prevede che questi siano già trattati con impregnate protettivo per il legno (ad acqua e carbolineum)	Le operazioni di scavo verranno eseguite soltanto dopo la corretta delimitazione del cantiere	Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco; Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli; Il ciglio superiore deve essere pulito. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.		

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS

(2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si X no

Se si, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEDA N°	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*)	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione:
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:	
Misure di coordinamento (2.3.4.):	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione	
1.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice :	
5.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
6.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
7.- <input type="checkbox"/> L.A. :	
8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione:	
Modalità di verifica:	
Data di aggiornamento:	il CSE

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO*(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g))***Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS*(2.2.2 lett.f))***Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI*(2.1.2 lett. h))****Pronto soccorso:**

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso: **118**
 Carabinieri: tel. **112**
 Polizia dello Stato: **113**
 Vigli del Fuoco: **115**
 Polizia Municipale: : **0586 905025**

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

Oneri per la sicurezza a misura

Voce EP	Descrizione breve	U.M.	P.U.	Q.	Costo
TOS21_17.P05.001.001	Recinzioni e accessi di cantiere: Rete di recinzione in plastica colore arancio, altezza cm 120	m	€ 1,07	100	€ 107,00
TOS21_17.N06.005.001	WC chimico: portatile senza lavamani - noleggio mensile	cad al mese	€ 140,10	3	€ 420,30
TOS21_17.N05.002.012	Montaggio recinzione	m	€ 8,95	30	€ 268,50
TOS21_17.N05.002.018	Noleggio recinzione	m al mese	€ 0,86	60	€ 51,60
TOS21_17.N07.002.015	Noleggio segnaletica di cantiere	cad al mese	€ 32,18	3	€ 96,54
TOS21_17A.M01.001.COV1	Informazione Covid19 – Uso dispositivi e norme di comportamento	ora	€ 39,00	3	€ 117,00
Totale costi per la sicurezza					€ 1.060,94

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composto da n **38 pagine (compreso Layout di cantiere)**.

Il C.S.P. trasmette al Committente PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 20/08/2021 Firma del C.S.P.



Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____ Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

L'impresa affidataria dei lavori _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
- presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ Firma _____

L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

Ditta _____
 Ditta _____
 Sig. _____
 Sig. _____

Data _____ Firma _____

Le imprese esecutrici (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ Firma della Ditta _____

Il rappresentante per la sicurezza:
 non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____ Firma del RLS _____

LAYOUT DI CANTIERE

Figura 2 – Viabilità di accesso alle aree di intervento. In nero le strade asfaltate, in bianco quelle bianche carrabili, in fucsia i sentieri/mulattiere. Le aree idonee per l'installazione degli apprestamenti/baraccamenti di cantiere sono riportate in rosso.

